GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 270 — Torino, 14 Novembre 1862

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 3, 6 e 13 luglio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Terracina Gennaro	1788 12 genn.	Capitano ai sedentanei	Guerra	30	3	26	Anzianità	1861 28 aprile	2040	»	Decreto 3 magg. 1816 e 10 gennaio 1861	1360	»	1861 1 magg.
2	Pignataro Pasquale	1781 28 magg.	Maggiore graduato tenente colonnello nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	34	6	17	Id.	» 1 detto	3060	»	Id.	2040	»	» 2 aprile
3	Calabria Luigi	1821 5 aprile	Luogotenente ai sedentanei	Id.	30	2	18	Id.	» 20 detto	1224	»	Id.	816	»	» 1 magg.
4	Granata Antonio	1813 14 9bre	Sottotenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	28	4	15	Id.	» 12 magg.	918	»	Id.	459	»	» 1 giugno
5	Mazza Raffaela (1)	1789 14 febb.	Vedova di Massa Pietro già ufficiale di 1ª classe del disciolto ministero della guerra in Napoli	Id.	»	»	»	»	»	2295	»	Decreto 3 maggio 1816 e 16 7bre 1861	382	50	» 1 genn.
6	Sartiani Giuseppe	1795 12 luglio	1° tenente del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	30	3	14	Anzianità	1861 18 aprile	1224	»	Decreto 3 magg. 1816 e 10 genn. 1861	816	»	» 1 maggio
7	Amoroso Francesco	1794 18 genn.	Capo-artefice veterano	Id.	47	8	»	Id.	» 1 xbre	1326	»	Decreto 3 magg. 1816	1326	»	1862 1 genn.
8	Palumbo Matteo	1799 25 giugno	Cantoniere di 1ª classe	Lavori Pubblici	22	10	3	Id.	» 11 aprile	408	»	Id.	134	»	1861 12 aprile
9	Cappozzi Raffaele	1824 6 xbre	Pilota di 1ª classe	Marina	38	1	29	Id.	» 22 xbre	1900	»	Id.	1583	33	1862 1 detto
10	Di Sorbo Camillo	1792 13 agosto	Guardia d'artiglieria di 1ª classe	Guerra	40	9	1	Id.	» 1 luglio	1428	»	Id.	1428	»	1861 1 luglio
11	De Franchi Francesco	1805 18 xbre	1° chirurgo del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	25	10	20	Id.	» 16 8bre	1734	»	Id.	867	»	» 16 8bre
12	Pisapia Liberatore	1814 2 aprile	2° tenente id.	Id.	15	3	5	Id.	» 16 magg.	918	»	Id.	765	»	» 1 7bre
13	Landolfi Giuseppe	1801 14 7bre	Giudice di G. Corte criminale	Grazia e Giustizia	32	5	13	Id.	1862 16 aprile	5525	»	Id.	3683	30	1862 1 magg.
14	Russo Raimondo	»	Ufficiale di 1ª classe della disciolta tesoreria generale di Napoli	Finanze	40	6	2	Id.	1861 26 giugno	1785	»	Id.	1785	»	1861 1 luglio
15	Favi Maria Ferdinanda (1)	1792 10 giugno	Vedova di Cameretti Lorenzo già ufficiale di 1ª classe dell'abolito ministero delle finanze in Napoli al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	2550	»	Id.	425	»	1862 20 febb.
16	Zampaglione Michele	1802 21 detto	Consigliere di cassazione	Grazia e Giustizia	28	4	27	Anzianità	1862 6 aprile	10625	»	Id.	5312	50	» 13 aprile
17	Labale o Laballe Francesco	1803 2 luglio	Commissario di guerra di 2ª classe	Guerra	43	2	14	Id.	» 2 febb.	3060	»	Id.	3060	»	» 1 marzo
18	Fimiani Achille	1819 11 9bre	Luogotenente di fanteria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	25	3	9	Id.	1861 16 magg.	1020	»	Id.	510	»	1861 1 giugno
19	De Marzi Francesco	1791 18 febb.	Cursore presso il tribunale provinciale di Sondrio	Grazia e Giustizia	44	2	14	Motivi di salute	1862 20 detto	907	41	Art. 8 delle normali di Lombardia	907	41	1862 21 magg.
20	Guillaume Carolina (1)	1840 12 aprile	Vedova di Baratti Gio. applicato di pubblica sicurezza	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 id.	302	17	» 23 febb.
21	Tavecchia Luigi	1816 26 xbre	Ex-guardia di finanza in Lombardia	Finanze	24	7	13	Motivi di salute	1861 22 xbre	»	»	§ 393 del Regol. organ. della guardia di fin. Lombardia	(*)		» 1 genn.
22	Russo Giuseppe	1810 2 9bre	Segnalatore telegrafico di 1ª classe	Lavori pubblici	42	3	21	Anzianità	» 10 magg.	765	»	Decreto 3 magg. 1816	765	»	1861 11 magg.
23	Cariolo Fortunato	1817 29 magg.	Id.	Id.	27	3	»	Id.	» 20 9bre	765	»	Id.	382	50	» 1 xbre
24	Intoccia Donato	1793 17 detto	Ispettore di polizia di 3° rango	Interno	31	2	4	Id.	1860 2 agosto	1020	»	Id.	680	»	» 7 luglio
25	Froise Raffaele	1801 23 8bre	Furiere doganale	Finanze	35	11	14	Id.	1861 17 detto	459	»	Id.	382	50	» 17 agosto
26	Balsamo Benedetto	1823 29 agosto	Interprete telegrafico di 3ª classe	Lavori pubblici	28	2	5	Id.	» 20 9bre	1020	»	Id.	510	»	» 1 xbre
27	Margiotta Vincenzo	1800 27 marzo	Guardia generale ispettore funzionante dell'amministrazione delle acque e foreste	Agricoltura e Commercio	42	7	13	Id.	» 30 luglio	1122	»	Id.	1122	»	» 1 7bre
28	Giordano Emilia (2)	1823 29 agosto	Orfana di Luigi già tenente doganale e di Minacci Matilde	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	255	»	» 3 magg.
29	Fernandez Maria Felice (1)	1809 10 genn.	Vedova di Nardelli Giuseppe già presidente di G. Corte civile	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1770	80	» 26 9bre
30	Raccioppi Antonio	1798 12 9bre	1° chirurgo militare	Guerra	26	5	17	Anzianità	1861 5 magg.	1836	»	Id.	918	»	» 5 magg.
31	Belisario Teresa (1)	1796 12 luglio	Vedova di Tufano Angelo già aiutante sotto-ufficiale del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 12 genn. 1861 e L. 30 giugno 1861	162	50	» 7 8bre
32	Piatti Francesco	1784 15 marzo	Già ufficiale di 3ª classe della direzione generale di polizia	Interno	41	»	2	Destituito politico	»	1122	»	Decreto 3 magg. e 28 xbre 1860	1122	»	» 1 genn.
33	De Vivo Federico (3)	1846 23 8bre	Orfani di Giuseppe già ufficiale dell'abolita tesoreria generale di Napoli e di Calzavare Raffaela premorta al marito	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 3 maggio 1816	170	»	» 8 magg.
34	Id. Errichetta (3)	1844 29 genn.											170	»	
35	Santorelli Giuseppe	1811 13 7bre	Commesso doganale	Id.	33	»	»	Anzianità	1861 17 agosto	918	»	Decreto 3 maggio 1816 ed art. 15 Capitol. di Gaeta	612	»	» 17 agosto
36	Margiotta Pietro	1802 7 agosto	Direttore di dogana	Id.	40	5	9	Id.	» 1 xbre	5100	»	Decreto 3 magg. 1816	5100	»	» 1 xbre
37	Monte-Forte Lucia (2)	1822 23 xbre	Orfana di Luigi già cancelliere di G. Corte criminale e di Monteforte Maria Rosa premorta al marito	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	425	»	1862 12 genn.
38	Borelli Muzio	1800 10 detto	Capitano comandante di bagno	Marina	53	7	16	Anzianità	1861 22 8bre	2040	»	Id.	2040	»	1861 1 7bre
39	Crocetta Carlo	1805 26 genn.	Sotto-aguzzino dei luoghi penali	Id.	30	10	23	Id.	1862 15 febb.	262	67	Id.	175	78	1862 1 marzo
40	Scalingi o Scaringi Ignazio	1801 12 febb.	Aguzzino id.	Id.	19	2	10	Id.	Id.	372	30	Id.	372	30	Id.
41	Teodoro Nicola	1774 4 magg.	Maggiore ai sedentanei	Guerra	30	6	4	Id.	1861 14 luglio	3060	»	Id.	2040	»	1861 1 9bre
42	Marchesani Giuseppe	1794 3 7bre	Sostituto cancelliere di G. Corte criminale	Grazia e Giustizia	43	4	6	Id.	1862 6 aprile	1700	»	Id.	1700	»	» 1 magg.
43	Holmes Leonilda Maria (1)	1804 8 9bre	Vedova di Catalano Raffaele già commesso doganale al ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	212	50	» 19 8bre
44	Russo Giuseppe	1793 7 xbre	Pilota di 1ª classe doganale	Id.	46	8	22	Anzianità	1861 29 xbre	765	»	Id.	765	»	1862 1 genn.
45	Zagaria Nicola	1794 6 detto	Usciere presso l'amministrazione dei lotti in Napoli	Id.	26	2	27	Id.	» 31 detto	1275	»	Id.	637	50	Id.
46	Jelese Luigia o Maria Luigia (1)	»	Vedova di Clemente Nicola già ufficiale dell'amministrazione generale dei lotti in Napoli al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	280	50	1861 9 7bre
47	Schioppa Luigi	1821 28 8bre	Segnalatore telegrafico di 2ª classe	Lavori Pubblici	27	3	13	Anzianità	1861 20 9bre	612	»	Id.	306	»	» 1 xbre
48	Huber Leodegario	1824 1 aprile	Capitano dei disciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Guerra	21	5	18	Scioglimento del corpo	» 13 febb.	3909	66	Art. 13 della Capitolazione pella resa di Gaeta 13 febb. 1861. Capitol. e Dec. per la formazione dei corpi est. delle Due Sicilie	1954	83	» 14 luglio
49	Stutz Gio. Leonardo	1819 9 7bre	Id.	Id.	23	»	7	Id.	Id.	3909	66	Id.	1954	83	Id.
50	Göldlin Godoco Ludovico Guglielmo Renwardo	»	Id.	Id.	22	5	4	Id.	Id.	3909	66	Id.	1954	83	Id.
51	Goeldlin Baldassarre	1819 29 8bre	Id.	Id.	22	5	4	Id.	Id.	3909	66	Id.	1954	83	Id.
52	Villani Maria Teresa (1)	1824 24 luglio	Vedova di Hess Antonio già calzolaio come sopra	Id.	35	»	6	»	»	»	»	Id.	139	22	» 4 marzo
53	Sigrist Augusto Carlo	1834 21 genn.	1° tenente id.	Id.	2	»	1	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	2336	80	Id.	778	93	» 14 luglio
54	Sigrist Luigi Adolfo	1828 25 xbre	Capitano id.	Id.	17	11	27	Id.	Id.	3909	66	Id.	1954	83	Id.
55	Megha Salvatore Cosimo Costantino	1801 29 8bre	1° chirurgo id.	Id.	32	8	4	Id.	Id.	3909	66	Id.	2932	24	Id.
56	Mauser Gio. Ferdinando	1820 13 xbre	1° tenente id.	Id.	16	3	11	Id.	Id.	2336	80	Id.	1168	40	Id.
57	Bachmann Ulrico	1814 9 8bre	Aiutante id.	Id.	17	7	2	Id.	Id.	829	90	Id.	414	95	Id.
58	Flotteron Augusto Luigi	1819 10 7bre	1° tenente id.	Id.	25	4	29	Id.	Id.	2336	80	Id.	1557	86	Id.
59	Grundel Geroldo	1818 19 9bre	Id.	Id.	22	7	29	Id.	Id.	2336	80	Id.	1168	40	Id.
60	Wyttembach Gio. Carlo Alberto	1810 16 marzo	Brigadiere del disciolto esercito delle Due Sicilie proveniente dal 4° regg. svizzero	Id.	31	7	10	Anzianità	1860 24 luglio	10639	11	R. Decr. 3 maggio 1816 e Rescritto Regio 30 luglio 1859	7092	74	Id.
61	Imhoff Carlo Gio.	1831 3 xbre	1° sergente dei disciolti veterani svizzeri	Id.	13	4	11	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	677	87	Art. 13 della Capitol. pella resa di Gaeta. Capitol. e DD. pell. formazione dei corp. est. nelle Due Sicilie	225	95	» 14 magg.
62	Renner Giuseppe Maria Stefano Raimondo Donato	1815 16 7bre	Sergente id.	Id.	23	1	3	Id.	» 6 genn.	677	87	Id.	338	93	» 14 luglio
63	Rehfues Giorgio Teodoro	1818 13 9bre	Maggiore id.	Id.	21	7	2	Id.	» 13 febb.	5389	68	Id.	2694	84	Id.
64	Renner Wolfango Bernardo	1829 28 magg.	1° tenente dei disciolti corpi svizzeri	Id.	11	9	6	Id.	Id.	2336	80	Id.	778	93	Id.

(1) Durante vedovanza.
(2) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
(3) Sino all'età di anni 18 il maschio e durante lo stato nubile pella femmina alla quale maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
(*) Provvigione di cent. 52 al giorno.

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
65	De Ramy Carlo Prospero	1826 2 genn.	1° tenente dei disciolti corpi svizzeri	Guerra	11	»	26	Scioglimento del corpo	1861 13 febb.	2336	80	Art. 13 della Capitol. di Gaeta 13 febb. 1861 e Capitol. e Decreti per la formazione dei corpi esteri delle Due Sicilie	778	93	1861 14 luglio
66	Maurer Gio. Vincenzo	1819 21 febb.	Caporale id.	Id.	22	8	1	Id.	Id.	304	04	Id.	152	02	Id.
67	De Schnüringer Carlo Saverio Arnaldo Federico	1826 29 marzo	Capitano id.	Id.	10	8	7	Id.	Id.	3909	66	Id.	1303	22	Id.
68	Aregger Gio.	1813 10 magg.	Caporale id.	Id.	29	2	28	Id.	Id.	304	04	Id.	202	68	» 14 magg.
69	Burger Samuele	1812 29 marzo	Soldato id.	Id.	19	6	19	Id.	Id.	220	27	Id.	110	13	» 14 luglio
70	Angst Errico Gaspare	1829 2 febb.	Furiere maggiore id.	Id.	10	9	11	Id.	Id.	677	87	Id.	225	93	» 13 maggio
71	Ammann Gio. Giacomo	1817 14 luglio	Caporale id.	Id.	23	»	3	Id.	Id.	304	04	Id.	152	02	Id.
72	Aeschbacher Gio. Federico	1815 25 giugno	2° sergente id.	Id.	23	8	14	Id.	Id.	556	89	Id.	278	44	Id.
73	Schwick Carlo Filippo	1832 30 aprile	Id.	Id.	12	5	25	Id.	Id.	634	44	Id.	211	48	» 14 luglio
74	Watteville Giuseppe Corrado Ferdinando Riccardo	1837 27 giugno	1° 2° tenente id.	Id.	3	4	28	Id.	Id.	1920	15	Id.	480	03	Id.
75	Anderhalden Giuseppe Aloisio	1805 21 detto	Caporale id.	Id.	30	10	23	Id.	Id.	304	04	Id.	228	03	» 14 magg.
76	Piazzoli cav. Giacomo	1797 22 7bre	Presidente del tribunale provinciale di Pavia	Grazia e Giustizia	40	6	10	Per riorganizzazione giudiziaria	1862 21 aprile	7777	77	Art. 8 delle normali di Lombardia	7777	77	1862 1 luglio
77	Barbera nob. cav. Mari Antonio	1802 16 marzo	Id. di Sondrio	Id.	35	»	26	Id.	Id.	7777	77	Id.	3888	88	Id.
78	Degli Alberti conte Francesco	1806 15 febb.	Consigliere del tribunale d'appello in Milano	Id	31	3	17	Id.	» 4 magg.	7777	77	Id.	3888	88	Id.
79	Camisana Filippo	1800 10 genn.	Maestro di calligrafia presso la cessata scuola normale ed annessavi scuola reale inferiore in Milano	Istruzione Pubblica	40	10	24	Riordinamento delle scuole e motivi di salute	» 17 aprile	1037	03	Id.	1037	03	» 1 magg.
80	Bellini Carlo	1799 10 febb.	Applicato di sicurezza pubblica a Milano	Interno	40	2	18	Motivi di salute	» 6 magg.	2592	39	Id.	2592	39	» 1 giugno
81	Terzi Rosa (1)	1825 29 genn.	Vedova di Perugini Ermete applicato di pubblica sicurezza in Osimo												
	Perugini Icilio Enrico	1851 15 marzo	Orfani del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	271	32	» 21 genn.
	Id. Emma Elettra	1837 13 8bre													
	Id. Raffaele Placido	1860 14 marzo													
82	Mandolini Ignazio	1860 7 detto	Contabile e revisore doganale in Rimini	Finanze	12	»	»	Motivi di salute	1861 6 agosto	1915	20	Id.	1915	20	1861 6 agosto
83	Bongiorni Nicola (2)	»	Ex-capo brigadiere nel corpo delle guardie di finanza parmensi	Id.	21	6	1	»	»	691	20	Decreto 19 xbre 1839	13	86	1860 16 magg.
84	Pellegreffi Giuseppe (3)	»	Id.	Id.	22	8	14	»	»	691	20	Id.	19	40	» 1 detto
85	Albertini Maddalena (4)	1802 31 luglio	Vedova di Borsi Gaetano assistente doganale a Reggio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 12 febb. 1806	256	»	1862 1 aprile
86	Gaddi Margherita (4)	1808 31 giugno	Vedova di Minari Prospero portiere della prefettura di Reggio nell'Emilia	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Id.	230	26	» 5 detto
87	Geminiani Maria (4)	1819 4 aprile	Vedova di Azzi Luigi disegnatore presso l'ufficio dell'ingegnere in capo del genio civile in Parma	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 2 luglio 1822	327	95	» 12 marzo
88	Marioni Angelo	1805 6 detto	Ricevitore di 1ª classe del dazio-consumo in Cesena	Finanze	38	»	»	Motivi di salute	1862 5 aprile	1560	»	Editto 28 giugno 1843	1482	»	» 1 aprile
89	Biolaz Giuseppe Federico	1830 29 marzo	1° tenente dei disciolti corpi esteri delle Due Sicilie	Guerra	15	6	28	Scioglimento del corpo	1861 4 detto	2336	»	Art. 13 Capitolazione di Gaeta, Capitolazione e Decreti pei corpi est. delle Due Sicilie	1168	40	1861 14 luglio
90	Migy M.ª Giuseppe Vittore	1830 8 detto	2° 2° tenente id.	Id.	3	3	19	Id.	» 13 febb.	1738	39	Id.	434	64	Id.
91	Aklin Francesco Aloisio Giuseppe Remigio	1837 24 luglio	1° 2° tenente id.	Id.	3	1	6	Id.	Id.	1920	15	Id.	480	03	Id.
92	Bertholet Luigi Rodolfo Eugenio	1815 11 xbre	2° tenente dell'artiglieria estera id	Id.	21	2	4	Id.	Id.	2380	68	Id.	1190	34	Id.
93	Blumenthal Errico Ludovico Giuseppe	1814 9 9bre	Capitano nei corpi esteri id.	Id.	20	11	17	Id.	Id.	3909	66	Id.	1954	83	Id.
94	Pilet Gio. Pietro Ludovico	1823 8 8bre	1° sergente id.	Id.	15	6	8	Id.	Id.	677	87	Id.	338	93	Id.
95	Leoni Giulio Davide	1817 8 marzo	Id.	Id.	22	10	12	Id.	Id.	677	87	Id.	338	93	Id.
96	Hugo Gio. Ignazio	1815 29 xbre	Id.	Id.	26	10	29	Id.	Id.	677	87	Id.	431	90	Id.
97	Dür Rodolfo	1826 22 genn.	1° tenente id.	Id.	15	10	14	Id.	Id.	2336	80	Id.	1168	40	Id.
98	Corsat Gio. Beniamino	1812 7 marzo	2° tenente id.	Id.	31	10	9	Id.	Id.	1738	39	Id.	1303	92	Id.
99	Jourdan Samuele	1807 28 7bre	1° tenente id.	Id.	33	9	27	Id.	Id.	2336	80	Id.	1752	60	Id.
100	Wäber Federico	1814 15 febb.	Capitano id.	Id.	25	8	14	Id.	Id.	3909	66	Id.	2606	44	Id.
101	Zurflüh Gio.	1798 10 giugno	2° tenente id.	Id.	34	10	24	Id.	Id.	1738	54	Id.	1318	93	Id.
102	Pfil Francesco	1826 9 detto	1° tenente id.	Id.	20	1	6	Id.	Id.	2336	80	Id.	1168	40	Id.
103	Altermath Felice	1830 11 7bre	2° 2° tenente id.	Id.	9	9	23	Id.	Id.	1738	39	Id.	434	64	Id.
104	Barth Giuseppe	1837 19 genn.	Id.	Id.	4	»	4	Id.	Id.	1738	39	Id.	434	64	Id.
105	Welman Gaspare Giuseppe	1828 28 aprile	Id.	Id.	1	7	1	Id.	Id.	1738	39	Id.	434	64	Id.
106	De Sury Roberto Amanzio Ludovico	1821 7 marzo	Capitano d'artiglieria id.	Id.	18	7	20	Id.	Id.	4817	04	Id.	2123	52	Id.
107	Baumgartner Giuseppe Gio.	1806 3 luglio	2° sergente id.	Id.	23	10	6	Id.	Id.	556	88	Id.	278	44	» 14 magg.
108	Tschiffeli Eugenio Emanuele	1806 19 detto	Tenente colonnello id.	Id.	29	6	8	Id.	Id.	7287	39	Id.	4838	26	» 14 luglio
109	Fürst Cristiano	1818 29 7bre	2° sergente id.	Id.	18	5	5	Id.	Id.	556	88	Id.	278	44	» 14 magg.
110	Brog Gio.	1822 8 aprile	Artigliere id.	Id.	21	3	13	Id.	Id.	282	31	Id.	141	15	» 14 luglio
111	Bloch Gio.	1813 19 febb.	Capitano id.	Id.	32	»	29	Id.	Id.	3909	66	Id.	2932	24	Id.
112	Sumichrast Leopoldo Carlo Giorgio	1823 5 9bre	2° 2° tenente id.	Id.	21	11	26	Id.	Id.	1738	39	Id.	869	29	Id.
113	Kyd Ferdinando	1837 10 magg.	1° 2° tenente id.	Id.	7	»	13	Id.	Id.	1920	15	Id.	480	03	Id.
114	Weber Adolfo Baldassarre Mariano Giuseppe	1842 22 marzo	2° 2° tenente id.	Id.	1	9	13	Id.	Id.	1738	39	Id.	434	64	Id.
115	Zeiger Arnaldo Clemente Nicola	1836 22 giugno	1° 2° tenente id.	Id.	7	4	13	Id.	Id.	1920	15	Id.	480	03	Id.
116	Suter Otto	1840 25 agosto	Id.	Id.	2	6	14	Id.	Id.	1920	15	Id.	480	03	Id.
117	Suter Carlo Alberto	1837 13 7bre	1° tenente id.	Id.	5	7	26	Id.	Id.	2336	80	Id.	584	20	Id.
118	Landerset Maria Gio. Ernesto	1832 23 genn.	Id.	Id.	7	5	1	Id.	Id.	2336	80	Id.	584	20	Id.
119	Tintori Felice	1825 6 aprile	Brigadiere nei preposti di finanza	Finanze	18	»	»	Motivi di salute	» 24 9bre	780	»	Regol. 21 8bre 1827	520	»	1862 1 febb.
120	Costa Giacomo	1821 17 agosto	Preposto id.	Id.	18	»	»	Id.	» 2 xbre	540	»	Id.	360	»	» 1 genn.
121	Merendi Gio.	1829 20 magg.	Preposto doganale	Id.	10	5	15	Id.	» 22 xbre	540	»	Id.	270	»	Id.
122	Bolognesi Giuseppe	1827 11 febb.	Id.	Id.	10	5	15	Id.	Id.	540	»	Id.	270	»	Id.
123	Fontana Ercole	1831 5 xbre	Capo-infermiere presso l'ospitale carcerario dell'abbadia in Bologna	Interno	1	11	10	Per soppressione d'impiego	1862 20 marzo	574	56	Editto 28 giugno 1843	127	68	1861 1 agosto
124	Cavina Agata vedova Scalini (4)	1812 7 marzo	Orfana di Cavina Luigi ex-impiegato politico in pensione	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	70	76	» 6 aprile
125	Bulgarelli Orlando	1821 22 agosto	Custode presso le carceri di Faenza	Id.	18	»	»	Motivi di salute	1862 29 genn.	765	96	Id.	344	68	1862 1 febb.
126	Valeri Angela (5)	1810 30 8bre	Vedova di Pizzoni Gerolamo ex-preposto del bollo e registro in Fuligno	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	266	»	1860 12 7bre
	Pizzoni Arcangelo Giuseppe	1843 2 giugno	Orfano del suddetto												
127	Fiorino Anna (4)	1807 23 genn.	Vedova di Azzarello Michelangelo già corriere delle R. poste di Sicilia	Lavori Pubblici	33	10	»	»	»	1020	»	Reali Decreti 25 gennaio 1823 e 12 8bre 1832	170	»	» 25 giugno
128	Procopio Maria (1)	1810 8 giugno	Vedova di Polimeni Nicolò già ufficiale nella Camera notarile di Messina	Grazia e Giustizia	30	3	3	»	»	612	»	R. Decreto 25 gennaio 1823	102	»	» 9 agosto
129	Evola Maria Grazia vedova di Lo Grasso	1811 23 magg.	Madre del fu Lo Grasso Salvatore già soldato nel disciolto esercito meridionale morto combattendo	Guerra	»	1	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	175	»	» 22 luglio
130	Conti-Malaussen Nicolò (6)	1844 21 luglio	Figli della fu Occhipinti Rosalia, pensionista come vedova di Conti-Malaussen Filippo già foriere doganale in Sicilia	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Art. 10 Decreto R. 25 genn. 1823	19	12	1858 26 genn.
131	Id. Giuseppa	1847 24 giugno											19	12	
132	Id. Enrica	1843 14 genn.											19	12	
133	Id. Chiara	1849 14 detto											19	12	
134	Ramo Carlo	1805 27 9bre	Giudice di G. Corte criminale	Grazia e Giustizia	37	9	16	Anzianità	1862 21 aprile	3525	»	Id.	1604	15	1862 1 giugno
135	Calì Pietro	1797 19 marzo	Presidente della G. Corte civile di Palermo	Id.	40	7	15	Id.	Id.	11030	»	Id.	11030	»	Id.
136	Balzarini Luigia vedova Pavesi	1824 21 8bre	Madre di Carlo ed Antonio Pavesi volontari nel disciolto esercito meridionale morti combattendo	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	175	»	1860 18 luglio
137	Taviani Diego	1798 14 febb.	Commesso doganale in Sicilia	Finanze	35	6	15	Anzianità	1861 12 7bre	1530	»	R. D. 25 genn. 1823	1275	»	1861 16 7bre
138	Broggi-Bellistri Anna (7)	1811 24 xbre	Unica figlia nubile del fu Broggi Gaetano e Bellistri Giuseppa e quest'ultima già pensionista come vedova del sig. Broggi già brigadiere doganale in Sicilia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	63	75	» luglio
139	Vitale Michele	1807 2 febb.	Commesso doganale in Sicilia	Id.	31	4	15	Anzianità	1861 12 7bre	1785	»	Id.	1190	»	» 16 7bre
140	Nicolai Giuseppe	1797 6 detto	Capo di sezione della cessata tesoreria di Sicilia	Id.	47	4	27	Id.	1862 23 marzo	2295	»	Id.	2295	»	1862 1 aprile
141	Rossetti Giuseppe Nicola	1790 2 giugno	Giudice di circondario stato destituito per causa politica	Grazia e Giustizia	12	8	28	»	»	1020	»	Decreto 3 maggio 1816 e 28 xbre 1860	1020	»	1861 1 genn.
142	Rapillo Francesco Saverio	1801 4 genn.	Guardia d'artiglieria di 3ª classe	Guerra	40	1	19	Anzianità	1861 8 xbre	1020	»	Decreto 3 maggio 1816	1020	»	1862 1 detto
143	De Torres Rachele (4)	1794 18 magg.	Vedova di Polsinelli Francesco già graduato capo di dipartimento del disciolto ministero delle finanze in Napoli al ritiro	Finanze	»	»	»	»	Id.	1020	»	Id.	680	»	1861 30 agosto
144	Lettieri o Lettiero Pasquale	1809 15 8bre	Brigadiere doganale	Id.	35	3	19	Anzianità	» 20 luglio	459	»	Id.	382	50	» 1 detto
145	Gentili Carmela o Anna Maria Carmela (4)	1803 8 luglio	Vedova di Conte Raffaele brigadiere al ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	6120	»	Id.	1020	»	» 1 luglio
146	Scorza Giuseppe	1799 1 febb.	Impiegato presso l'amministrazione generale dei lotti in Napoli	Finanze	42	9	20	Anzianità	1861 21 7bre	1479	»	Id.	1479	»	» 1 agosto
147	De Masellis Maria Alfonsa (7)	1834 15 magg.	Orfane di Gio. già ricevitore doganale al ritiro e di Lemmo Maria Giuditta premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	1275	»	Id	106	25	» 19 7bre
	Id. Maria Concetta	1829 2 9bre											106	25	
148	Albarella Maria Antonia (7)	1817 1 xbre	Orfane di Gio. Batt. giudice di G. Corte civile e di Muti Maria premorta al marito	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	3321	70	Id.	460	10	» 25 8bre
149	Id. Marianna	1819 30 8bre											460	10	
150	Ciccopieri Gregorio	1805 20 luglio	Capitano di fanteria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	36	9	8	Anzianità	1861 1 aprile	2040	»	Id	1700	»	» 1 aprile
151	D'Avella Mauro	1787 21 8bre	Commissario di guerra di 2ª classe	Id.	30	4	26	Id.	» 12 magg.	3060	»	Id.	2040	»	» 16 magg.
152	Bongiardino Maria Grazia (4)	1814 8 febb.	Vedova di Manganaro Domenico sergente di 1ª classe 2° nostromo del disciolto corpo dei cannonieri e marinari	Marina	»	»	»	»	»	561	»	Id.	93	50	» 14 luglio
153	Tobia Fella-Amina (7)	1814 14 agosto	Orfana di Raffaele già giudice di circondario e di Fiocco Anna Maria	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	1530	»	Id.	255	»	» 16 8bre
154	Negri Antonio	1798 5 magg.	Luogotenente colonnello destituito politico	Guerra	13	11	26	»	1861 27 8bre	»	»	Decreto 28 xbre 1860 e L. 27 giugno 1850	2832	»	» 1 genn.

(1) Durante vedovanza della madre, minore età dei figli e lo stato nubile delle figlie.
(2) In aumento della pensione di cui gode in L. 580 65.
(3) In aumento della pensione di cui gode in L. 608 30.
(4) Durante vedovanza.
(5) Durante vedovanza della madre e l'età minore del figlio.
(6) Ai figli maschi sino al diciottesimo anno di età, ed alle femmine durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
(7) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETA'

PROCESSO BESSEMER

sua applicazione ai ferracci italiani.

L'industria siderurgica italiana non ha fino ad ora assunto naturale incremento, e ciò deve ripetersi sopratutto dalla mancanza di combustibile in che generalmente si trova il nostro paese; per lo che, avuto riguardo alla utilità che proverrebbe da un maggiore sviluppo di questa industria, è a ritenersi che sarà per riuscire di comune profitto il dar notizia di una scoperta recentemente avvenuta in Inghilterra, della quale precipuo vantaggio è appunto l'introdurre sensibile risparmio di questo materiale per la trasformazione del ferraccio in acciaio.

Sono or sei anni che il signor Bessemer espose avanti l'Associazione Britannica riunita a Cheltenham un suo nuovo metodo di raffinazione del ferraccio. Questo annunzio destò generalmente tale un'incredulità fra gli industriali, che sembrò a prima giunta dovere il metodo medesimo restare come tant'altri una mera curiosità scientifica; ma invece, dopo avere eseguite molte prove in varie officine e specialmente nel R. arsenale di Woolwich, il signor Bessemer, certo per reiterate esperienze, espose nel maggio del 1859 avanti l'Associazione degli ingegneri civili di Londra i resultati ottenuti, e presentò in appoggio delle sue asserzioni numerose mostre di ferro e d'acciaio ricavate col suo processo. Però in allora esso pure convenne non potersi estendere il suo processo, al contrario di quanto aveva asserito in principio, a tutti i ferracci qualunque si fosse il loro grado di purezza, ma sibbene ai soli privi di zolfo e di fosforo; e perciò, nonostante alcuni dubbi emessi tuttavia da diversi membri dell'Associazione, i fatti esposti confermati anche dal colonnello E. Wilchet, direttore dell'arsenale di Woolwich, raccolsero il plauso universale, ed il signor Bessemer vide adottato il suo sistema in molte officine dell'Europa.

Il forno impiegato in questa operazione consiste in un recipiente di bandone di ferro che ha presso a poco la forma di una storta, la quale è foderata internamente di una camicia preparata con una pasta terrosa in cui predomina il quarzo, e traversata nel suo fondo da tubi verticali per cui passa l'aria compressa. Esso è mobile attorno a due orecchioni, per modo che, può essere, coll'aiuto d'una leva, inclinato a destra o a sinistra ogni qual volta occorra introdurvi il ferraccio fuso o estrarne il metallo raffinato. Al di sotto del fondo è situato una specie di serbatoio d'aria dal quale si dipartono i tubi verticali. Le dimensioni della storta variano a seconda della carica da fondersi in una sol volta. Il signor Bessemer nella sua officina di Sheffield fa uso di apparati della capacità utile di circa 1500 chilogr., ma ve n'ha già che regolarmente funzionano della capacità utile di oltre 3 tonnellate.

L'operazione si effettua cominciando prima di tutto a rifondere il ferraccio o in un cubilotto, o in un forno a reverbero. Il ferraccio dev'essere grigio, o almeno bianco lamelloso e molto carburato. Frattanto viene scaldata la storta al calor rosso intenso, riempiendola di coke e facendo agire l'aria colla pressione d'una atmosfera. In un'ora si raggiunge ordinariamente la voluta temperatura; si netta quindi l'apparecchio e si dispone quasi orizzontalmente per colarvi il ferraccio.

Appena terminata la carica, si rialza la storta e si fa immediatamente agire la macchina soffiante. Allora la macchina gorgoglia violentemente attraverso il bagno metallico, e l'ossidazione del ferro e delle sostanze estranee aumenta la temperatura; si formano scorie le quali sono in parte lanciate a globetti di ferro fuori della storta, sotto forma di pioggia di fuoco; la fiamma, in prima rosso-violacea, diviene gialla ed in fine bianca, e le grandi scintille che sul principio scaturiscono dalla bocca, decrescono a poco a poco e si trasformano in ultimo in un getto luminoso composto di una successione continua di punti brillanti.

Dall'apparenza della fiamma che sorte dal collo della storta si giudica del progresso dell'operazione. Allorquando si presume esser giunto il momento in cui la raffinazione è compiuta, si riconduce la storta alla sua primitiva posizione; si arresta l'aria e si fa colare il prodotto fuso in apposite pallottiere onde formarne i masselli. Avviene però ordinariamente che, per compensare la deficienza di carbonio, sul finir del processo si aggiunge al bagno metallico, prima del versamento, circa il 5 per cento di ferraccio puro.

Secondo il grado di decarburazione cui vuol portarsi il prodotto, la durata di un'operazione varia tra i 10 e i 25 minuti. La perdita per l'acciaio è di 12 a 15 per cento.

Il signor Gruner professore di metallurgia alla Scuola delle miniere di Parigi, in una sua memoria pubblicata negli *Annales des mines* (Tom. VIII, liv. VI) pone in rilievo la superiorità del metodo Bessemer su tutti gli altri fin qui conosciuti, avuto riguardo al risparmio quasi totale del combustibile durante il processo di raffinazione, risparmio che risulta massimo nel caso che si prenda il ferraccio direttamente dall'alto forno, non restando allora a valutarsi che le spese occorrenti per la mano d'opera e per la produzione dell'aria soffiante.

Dopo resultati così soddisfacenti è oltre ogni dire degno d'encomio il R. Comitato italiano per l'Esposizione di Londra, che, presentendo quale e quanta utilità si ritrarrebbe dall'applicazione del sistema in parola alla nostra industria, affidò ad una Commissione l'incarico d'intraprendere una serie di esperimenti su diversi ferracci italiani nelle officine dello stesso sig. Bessemer e Sheffield.

I resultamenti ottenuti dalle eseguite esperienze vengono riassunti nella seguente relazione, che si crede verrà letta col massimo interesse da ogni italiano cui sta a cuore il progresso dell'industria patria, sopratutto della siderurgia da cui dipende la soluzione dell'importantissimo problema *della fabbricazione in Italia delle armi necessarie alla difesa nazionale.*

REGIO COMITATO ITALIANO

PER L'ESPOSIZIONE DI LONDRA DEL 1862.

Relazione intorno agli esperimenti per la conversione in acciaio dei ferracci italiani col processo Bessemer, fatti eseguire nell'officina del signor Bessemer a Sheffield dal R. Comitato Italiano per la Esposizione internazionale di Londra.

La Commissione, composta dei signori ingegnere A. Ponsard, direttore dei Regii stabilimenti a ferro di Toscana, cavalieri C. Perazzi ed E. Grabau, ingegneri del R. Corpo delle Miniere, e presieduta dal comm. Devincenzi, commissario generale per la Esposizione internazionale di Londra, in adempimento della deliberazione presa dal R. Comitato di fare eseguire gli esperimenti per la trasformazione in acciaio dei ferracci italiani col processo Bessemer, si recò a Sheffield il dì 6 ottobre corrente, ove si trattenne durante sei giorni, ed ora porge allo stesso R. Comitato la seguente relazione intorno alle prove fatte ed ai risultamenti ottenuti.

I ferracci italiani stati a questo scopo inviati al R. commissario erano di tre provenienze:

L'amministrazione cointeressata delle RR. Miniere e Fonderie in Toscana inviò:

Chilogrammi 3000 ferraccio grigio manganifero,
» 3000 id. trotato manganifero,
» 3000 id. grigio non-manganifero.

Il cav. Giulio Curioni, membro del R. Comitato inviò:

Chilogrammi 3000 ferraccio bigio del nuovo alto-forno di Valle Camonica del sig. A. Gregorini,
Chilogrammi 3000 ferraccio trotato dell'alto-forno di Pisogne del sig. S. Damioli.

Finalmente le RR. Fonderie di Mongiana inviarono
Chilogrammi 3000 di ferraccio grigio,
» 3000 id. moscato,
» 3000 id. bianco.

L'apparato del quale si serve il signor Bessemer nella sua officina di Sheffield è della capacità utile di circa 1500 chil. di ferraccio; il vento vi arriva con una pressione di una atmosfera, e la quantità d'aria di cui vi si può disporre è di circa 34 metri cubi al minuto. La fusione del ferraccio viene fatta nel forno di riverbero, ed il combustibile impiegato è il carbon fossile.

Il modo di operare fu il medesimo per tutti gli esperimenti: ottenuta la fusione del ferraccio nel forno di riverbero, e terminato il periodo di conversione mediante l'aria iniettata nell'apparato Bessemer, prima di versare il prodotto ottenuto nelle pallottiere destinate a formarne i masselli, vi si aggiunse circa il 7 per cento di ferraccio manganifero di Siegen, oppure di Toscana, stato preventivamente fuso in un piccolo scompartimento del forno di riverbero.

I risultamenti ottenuti e le particolarità di ciascuna operazione si riassumono nel seguente prospetto:

Numero d'ordine della esperienza	Ferraccio impiegato: Provenienza e marca	Ferraccio impiegato: Quantità	Tempo impiegato: per fondere nel riverbero il ferraccio	Tempo impiegato: per convertire il ferraccio in acciaio	Ferraccio aggiunto al convertitore alla fine della operazione: Provenienza e qualità	Ferraccio aggiunto: Quantità	Ferraccio aggiunto: per cento del ferr. impiegato	Totale del ferraccio impiegato	Quantità d'acciaio ottenuto: In masselli	Quantità d'acciaio ottenuto: Residui	Quantità d'acciaio ottenuto: Totale	Marca dei prodotti ottenuti	Calo fra il ferraccio e l'acciaio ottenuto: Per cento sui masselli	Calo fra il ferraccio e l'acciaio ottenuto: Per cento sul totale	OSSERVAZIONI
		Chil.				Chil.		Chil.	Chil.	Chil.	Chil.				
1	Follonica, Bigio N. 1	1226 72	2° 10'	22'	Siegen prima qualità manganifero e cristallino.	88 79	7 1/3	1315 51	1032 84	101 47	1134 31	F 1	21 1/2	14	La conversione in acciaio si operò regolarmente. Un massello greggio di 15 centimetri di sezione spezzato a freddo mostrò frattura color bigio argentino, compatta, omogenea, a piccolissime lamine e cavità leggermente ossidate sugli orli del massello. Le lastre che si ottennero col cilindratoio e le verghette stirate al maglio riuscirono ottimamente.
2	Mongiana, Bigio	1219 02	2° 53'	13'	Id.	88 79	7 1/3	1307 81	768 29	279 05	1017 34	N 1	41	20	La conversione non si operò regolarmente. Un massello di 15 centimetri di sezione sotto il maglio andò in frantumi mostrando frattura spugnosa di colore bianco argentino, e tessitura compattissima fra le cavità. A caldo non potè essere stirato al maglio.
3	Lombardia, Bigio	1223 10	2° 40'	12'	Id.	88 79	7 1/3	1311 89	1010 10	101 47	1111 57	L 1	20	13	La conversione procedette rapidamente, ma con sufficiente regolarità. L'ebollizione fu violenta accompagnata da abbondante eruzione. Un massello di 15 centimetri spezzato a freddo mostrò frattura e colore simili a F 1. L'acciaio ottenuto si stirò bene al maglio, ma non altrettanto al cilindratoio.
4	Follonica, Bigio N. 1	1217 66	2° 28'	13'	Follonica bianco cristallino manganifero.	126 84	10	1344 50	1092 64	164 89	1257 53	F 2	19	7	La conversione procedette regolarmente. Caratteri identici all'acciaio F 1, con colore della frattura un poco più cupo.
5	Lombardia, Trotato	1217 66	2° 0'	9'	Siegen prima qualità come sopra.	76 10	6 1/4	1293 76	861 61	38 05	899 66	L 2	33 1/2	30 1/2	La conversione si operò con attività straordinaria: dopo 2' cominciarono le eruzioni che non cessarono che col finire dell'operazione; tuttavia l'acciaio riescì di buona qualità.
6	Lombardia, Bigio	1369 87	2° 13'	17'	Id.	98 30	7 1/4	1468 17	1286 97	30 80	1317 77	L 3	12 1/4	10 1/4	La conversione si operò regolarmente. Si gettò un massello del peso di una tonnellata col quale si fabbricò il cannone L 3. Al maglio si comportò ottimamente.
7	Follonica, Trotato	1225 36	2° 0'	11'	Id.	88 79	7 1/3	1314 15	1024 58	—	1024 58	F 3	21 1/2	21 1/2	La conversione si operò attivamente con abbondanti eruzioni. Si gettò un massello del peso di circa una tonnellata col quale si fabbricò il cannone F 3.
8	Mongiana, Moscato	1217 66	2° 35'	10 1/2'	Id.	76 10	6 1/4	1293 76	898 73	164 89	1063 64	N 2	30 1/2	17 1/2	La conversione procedette attivamente con abbondantissime eruzioni. Un massello di 15 centimetri di sezione spezzato a freddo mostrò frattura color argentino chiaro al centro, più cupo verso la circonferenza, compatta, omogenea granulare, con pochissime cavità sugli orli del massello. L'acciaio ottenuto si riscontrò di qualità inferiore.
9	Follonica, Bianco Cristallino	1293 76	2° 40'	11 1/2'	Id.	88 79	7	1382 55	1094 73	101 47	1196 22	F 4	21 1/2	14	La conversione si operò regolarmente.
10	Follonica, Trotato	1230 34	2° 30'	13'	Id.	88 79	7 1/4	1319 13	1124 34	76 10	1200 44	F 5	14 3/4	9	La conversione si operò regolarmente. Si gettò un massello del peso di oltre una tonnellata col quale si fabbricò il cannone F 5.
11	Follonica, Trotato e Bigio	1344 49	2° 32'	11'	Id.	95 13	7	1439 62	1107 13	—	1107 13	F 6	22 1/2	22 1/2	Il ferraccio impiegato fu per due terzi trotato e un terzo bigio N. 2, non manganifero. Vi furono abbondantissime eruzioni durante la conversione.
12	Lombardia, Trotato e Bigio	1382 55	2° 30'	12'	Id.	95 13	6 1/3	1477 68	1325 93	—	1325 93	L 4	10	10	Il ferraccio impiegato fu per due terzi trotato e un terzo bigio. Si gettò un massello di oltre una tonnellata col quale si fabbricò il cannone L 4.
13	Lombardia, Bigio e Follonica non manganifero	1331 81	2° 25'	12 1/2'	Id.	88 79	6 2/3	1420 60	1167 93	50 73	1218 66	L	18	14 1	Il ferraccio impiegato fu per tre quinti di Lombardia e due quinti bigio N. 2 di Follonica. La conversione procedette regolarmente.
	Totali	16300 00				1189 13	6 3/4	17689 13	13825 86	1108 92	14931 78		17 1/2	14	

Gli acciai che si ottennero coi ferracci manganiferi di Follonica sono riusciti di identica natura, e le diverse prove di tempera, di stiratura sia al grosso che al piccolo maglio ed anche al laminatoio cui vennero sottoposti, ne dimostrarono le ottime qualità.

Lo stesso può dirsi degli acciai ottenuti dai ferracci *grigi* della Lombardia, per cui riesce difficile il descrivere le particolarità che li distinguono dai primi.

Di qualità un poco inferiore ai primi risultò l'acciaio fabbricato col ferraccio *trotato* di Lombardia, ed anche quello che si ottenne col ferraccio toscano, nella prova in cui, in fine dell'operazione, in vece di aggiungere ferraccio di Siegen, si aggiunse ferraccio toscano *bianco*, molto manganifero e cristallino.

Il ferraccio *moscato* di Mongiana dette acciaio di qualità inferiore; non si potè ottenere acciaio dal ferraccio *grigio* di quella stessa fonderia; il *bianco* non venne esperimentato potendosi prevedere la cattiva riuscita dell'operazione.

Affine di mettere in grado gl'industriali italiani di esaminare i risultamenti che si ottennero, la Commissione ha creduto bene di far eseguire sotto i suoi occhi, per constatarne l'identità, quattro cannoni, lamine di vario spessore ed una numerosa serie di verghe di diverse sagome. Oltre a ciò essa stimò conveniente di conservare alcuni masselli di acciaio greggio e diversi cionconi, affinchè il Regio Comitato possa metterli a disposizione degl'industriali che gradiranno sperimentarli.

Dopo di aver dato questa succinta esposizione dei risultamenti che si ottennero, la Commissione crede suo debito di manifestare l'opinione che essa si è formata intorno all'importantissima questione dell'introduzione in Italia del processo Bessemer.

I numerosi esperimenti che vennero fatti dimostrarono ad evidenza che i *ferracci di Toscana e di Lombardia, e sovra tutto quelli manganiferi, danno ottimi acciai col processo Bessemer.*

Se bene si consideri che grazie a questo processo, colla sola operazione di sottoporre per pochi minuti all'azione di una forte corrente d'aria il ferraccio in fusione, si può ottenere dai ferracci italiani acciaio fuso di ottima qualità in masselli di qualsiasi dimensione, senza consumo di combustibile, è ovvio il rendersi conto del grandissimo utile che dalla sua applicazione se ne potrà ricavare.

In fatti non vi ha dubbio alcuno che l'industria siderurgica italiana, il cui sviluppo trovasi oggidì limitato sovratutto dalla mancanza di combustibile, ritroverà in questo processo novella vita, mentre in virtù sua si potrà fabbricare in Italia l'acciaio fuso ad un prezzo non maggiore e con un minore consumo di combustibile, di quello che oggi lo esiga la fabbricazione del ferro.

La siderurgia europea preoccupata dalla rivoluzione che porta seco il processo Bessemer, si è, tardi sì, ma in un solo momento, decisa ad addottarlo arditamente.

In diverse officine d'Inghilterra, fra le quali la importantissima di John Brown e Comp. di Sheffield, che la Commissione ha pure visitata, già funziona da varii mesi.

In Prussia pure detto processo è attivato nelle grandi officine del sig. Krupp.

In Francia, in quella del sig. Jackson a St-Seurin-sur-l'Isle, vi è introdotto da circa tre anni, ed i primari stabilimenti, come quelli di Schneider al Creuzot e di Petin-Gaudet a Rive-de-Gier, hanno già prese licenze per introdurlo; anzi il signor Gaudet, che la Commissione ha avuto il piacere d'incontrare nell'officina del sig. Bessemer, assicura che nel corso del corrente mese funzionerà nei loro stabilimenti.

In Svezia pure detto processo venne introdotto e la sua pratica applicazione riesce di grande utilità, essendo state colà le cose disposte, in modo che il ferraccio proveniente dall'alto-forno si versa direttamente nello apparato Bessemer, economizzando in tal modo le spese per la rifondita del ferraccio.

L'applicazione ogni dì crescente dell'acciaio nella fabbricazione dei cannoni e dei fucili, come pure la grande tendenza di sostituire l'acciaio al ferro nella costruzione dei navigli, delle caldaie, degli alberi motori ed assi importanti, come pure nel materiale delle strade di ferro, e negli arnesi di agricoltura, assicurano a questa industria il più splendido avvenire.

La Commissione, convinta dei risultamenti economici che la fabbricazione dell'acciaio con questo metodo può recare all'industria nazionale, non può a meno di far voti perchè gl'industriali italiani lo prendano in seria considerazione; e spera altresì che il Governo vorrà intraprendere una serie di esperimenti sui prodotti che il R. Comitato gl'invierà, rendendone quindi i risultati di pubblica ragione.

Infine crede suo dovere di esprimere i suoi ringraziamenti ai signori Bessemer e Longsdon per la loro squisita gentilezza e la franchezza colla quale misero l'intera officina a disposizione della Commissione, dimostrando in tal modo che il loro processo non aveva nulla da temere da una seria e pratica investigazione.

Sheffield, 11 ottobre 1862.

G. DEVINCENZI, presidente.
A. PONSARD.
C. PERAZZI.
F. GRABAU.

Inserzioni Legali

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 10 novembre corrente si deliberò con sentenza del tribunale del circondario di Torino, ricevuta dal cav. Billietti segretario, alla signora Elisa Carignani moglie Corbellini, e per L. 123,000, una casa che trovasi nel Borgo Nuovo di questa città, nella via del Belvedere, n. 17, e che era esposta all'incanto in tre lotti, al prezzo di L. 65,250 quanto al primo, 27,000 quanto al secondo, e 20,250 quanto al terzo lotto, secondo l'offerta per essa casa fatta dalla creditrice instante Carmelita Molini vedova Carignani; in conseguenza del che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel 25 dello stesso novembre.

Torino, 10 novembre 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Torino, avanti il quale nel 10 novembre corrente seguiva l'incanto di un terreno fabbricabile cinto di muro nel borgo San Salvatore di questa città, via Saluzzo, n. 23, di are 12, cent. 14, sul prezzo di L. 7150, offerto dall'instante Andrea Oxilia qual sindaco nella fallita del fu Carlo Falcione, lo deliberò al signor Gioanni Colli per L. 7305, con sua sentenza dello stesso giorno autenticata e ricevuta dal cav. Billietti segretario; da quale giorno sino al 25 corrente mese, ultimo giorno, si può fare l'aumento del sesto secondo la legge.

Torino, li 10 novembre 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Essendosi nell'11 novembre corrente proceduto avanti il tribunale del circondario di Torino, all'incanto di alcuni stabili divisi in quattro lotti, per cui l'instante la subasta Cesare Faramino faceva l'offerta di L. 250 quanto al primo, 670 quanto al secondo, 350 quanto al 3, e 390 quanto al quarto lotto; il tribunale con sua sentenza dello stesso giorno, ricevuta dal cav. Billietti segretario, deliberò al signor Picco Felice il lotto primo per L. 700, ed il secondo per L. 2020; ad Antonio Re il terzo per L. 1505, ed a Favero Francesco il quarto lotto per L. 1100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 26 del corrente novembre.

Gli stabili trovansi in territorio di Leynì, ed il primo lotto è un alteno nella regione Strada S. Sebastiano, di are 34, 96;

Il secondo è un campo, reg. San Rocco, di are 76, 65;

Il terzo è un prato, regione Bandenile, di are 85, 36;

Ed il lotto quarto è un prato nella reg. Giborino, di are 53, 20.

Torino, 12 novembre 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

In seguito ad incanto di due lotti di stabili fatto seguire dalla città di Chieri sulla sua offerta di L. 314 per il 1 lotto e 167 pel 2, il tribunale del circondario di Torino con sentenza delli 8 corrente novembre ricevuta dal segretario cav. Billietti, deliberò all'Antonio Boasso il lotto 1 per L. 364 ed il 2 per L. 217; a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al 21 stesso mese, ultimo giorno.

Gli stabili trovansi in detta città di Chieri ed il primo lotto consiste in un sito di barbacana ora orto, di are 9, 19, ed il 2 in due porzioni di barbacana interna ora orto, formanti un sol pezzo di are 4, 85.

Torino, 10 novembre 1862.

Perincioli sost. segr.

INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 9 dicembre 1862, e sulla instanza della signora vedova Giuseppa Marchiandi-Vincenti, avrà luogo l'incanto della casa posseduta dal Pietro Cordero, e quindi dai di lui eredi nel concentrico di Caselle, sezione T, parte del n. della mappa 272, descritto in matrice all'art. 531, a tenore delle considerazioni inserte nel capitolato d'asta del 25 ottobre ultimo, visibile, in un coi documenti relativi nello studio del patrimoniale Dogliotti, via Doragrossa, n. 37.

Torino, 4 novembre 1862.

Barberis sost. Dogliotti.

CITAZIONE.

Giovanni Lovera ottenne pignoramento a mani dell'avv. Ceriana, contro il cav. Camillo Piossasco per la somma di L. 201.70, e fu citato lo stesso cav. Piossasco per comparire avanti la giudicatura Monviso il 14 corrente mese, per essere presente qualora lo voglia alla dichiarazione da farsi e tale citazione fu fatta a monte dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Torino, 11 novembre 1862.

Lovera Giovanni.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Moise Malvano e Stefano Villa quali sindaci dell'unione dei creditori del fallimento di Giuseppe Bartolomeo Perino contro Rosa Rebuffo moglie di Luigi Gonin, tutti domiciliati in Torino, il tribunale di questo circondario ha fissato l'udienza del 22 prossimo dicembre, ore 9 del mattino per l'incanto e deliberamento di un corpo di casa e piccolo orto attiguo, situati in questa città, regione Vanchiglia, via Buniva, sul prezzo di L. 2,987 ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 21 scorso ottobre, visibile insieme alla perizia dell'ingegnere Ferrando, e titoli relativi, nell'ufficio del procuratore capo Luigi Tesio, via di Porta Palatina, n. 1

Torino, 10 novembre 1862.

Tesio proc.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor avv. Luigi Novelli domiciliato in questa città ed elettivamente allo scopo di cui infra, nell'ufficio del procuratore capo Luigi Tesio, via di Porta Palatina, num. 1, volendo garantirsi dagli effetti espressi nel capo VIII, titolo XXII del codice civile, ottenne dal presidente del tribunale di questo circondario, decreto in data del 4 corrente novembre di nomina dell'usciere Losero per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 di detto codice, il tutto relativamente ad un corpo di casa situato in questa città, distretto del Valentino, num. 87 e 88 della mappa, costrutto sopra un'area di are 17, 90, coerenti la via del Pallamaglio, il demanio, Gili, Bernato e Peracca, statogli venduto da Gioachino Allocco per L. 21290, con atto del 31 scorso ottobre rogato Teppati, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche.

Torino, novembre 1862.

Tesio proc.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto 30 scorso ottobre, autentico Giovanni Milanesi segretario del tribunale di Biella, il signor Zerbino Giacomo fu Vincenzo, nato e residente a Callabiana, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal di lui fratello sacerdote Lorenzo parroco di Tavigliano, morto ab intestato.

Andorno Cacciorna, 7 ottobre 1862.

Giambattista Corte not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza d'oggi del tribunale d'Alba li stabili infradescritti, stati reincantati a danno di Battista Casetta di Monteu Roero, ad instanza di Felicita Beruto domicilia a a Baldissero di Chieri, sul prezzo da questa offerto di L. 10 per il 1 lotto, di L. 320 per il 2, di L. 60 per il 3 e di L. 180 per il 4, vennero deliberati il lotto 1 per L. 220, il 3 per L. 80 ed il 4 per L. 200 alli Carlo Trinchero e Giovanni Fracchia di S. Damiano d'Asti, ed il Lotto 2 per L. 330 a Domenico Sapino residente a Carmagnola.

Lotto 1. Casa in Monteu Roero, regione Valle della Cirieggia, composta di stalla, camera al pian terreno, cantina dietro e due camere sopra con portico laterale e sito prativo, di are 1, 18.

Lotto 2. Ivi, regione Vigna, prato e campo, di are 114, 30.

Lotto 3. Stesso territorio e regione, bosco e gerbido ora campo e bosco, di are 35, 34.

Lotto 4. Territorio e regione suddetti, campo di are 56, 12.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 22 corrente mese.

Alba, 7 novembre 1862.

Briata segr.

OFFRE DE SIXIEME

En suite d'instance en subhastation poursuivie par la Commune de Pollein, contre Bursio François, domicilié à Aoste, par procès verbal d'enchère du 7 novembre courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur de la prédite Commune les immeubles composant le lot unique dont au ban d'enchère relatif du 7 octobre proche passé et consistants en un corps de domiciles civils et rustiques avec basse cour au nord de la rue Marché-Vaudan dans la ville d'Aoste pour la mise à prix de livres 3130.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 3 heures de relevée du 22 novembre courant.

Aoste, 9 novembre 1862.

Perron subst. greffier.

INCANTO

All'udienza di questo tribunale del 9 prossimo dicembre, al mezzodì, avrà luogo l'incanto di diverse case e beni coltivi a vigna, bosco e prato, posti nel luogo e territorio di Cossato, che si subastano sull'instanza del sig. avv. Gio. Matteo Cridis contro i figli minori ed eredi di Giuseppe Tarino-Bertetti di Cossato e varî terzi possessori, come meglio appare da bando del segretario del tribunale depositato nella segreteria dello stesso tribunale.

Biella, 3 novembre 1862

Dionisio proc. c.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. ingegnere Scrivano Giaciato fu notaio Paolo residente in Torino, contro il signor Giovanni Battista fu Carlo Coppa pure residente a Torino, il tribunale del circondario di Biella fissò per l'incanto e successivo deliberamento dei relativi stabili ubicati nel bando venale 5 volgente mese, autentico Milanesi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte, la sua udienza che avrà luogo il 16 dicembre prossimo venturo ora meridiana.

Biella, 9 novembre 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con atto delli 25 ultimo scorso ottobre, passato nanti il signor segretario del tribunale del circondario di Torino, il signor Leone Tron nella sua qualità di presidente della Congregazione di Carità di Grugliasco autorizzata con reale decreto delli 4 settembre 1862, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata alla stessa Congregazione dall'ora fu Giacinto Longo con testamento 5 ottobre 1851, rogato Sclaverani.

Grugliasco, 8 novembre 1862.

Not. Gio. Ferrero segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli 10 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo in un sol lotto l'incanto dei beni siti in territorio di Fossano, nelle regioni Valli e Piano, descritti in mappa alli numeri 290 e 2080, che si subastano sull'instanza del signor procuratore capo Paolo Oliveri residente in Cuneo, contro il signor Domenico Sciolli residente a Fossano, al prezzo di L. 1012 50, ed alle condizioni apparenti nel relativo bando venale delli 27 ottobre ultimo scorso.

Cuneo, 3 novembre 1862.

Rovera Costanzo proc.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 antimeridiane del 28 novembre corrente, nell'ufficio della giudicatura di Moncalieri tenuto al secondo piano del palazzo municipale sulla piazza Vittorio Emanuele II, sull'instanza delle Teresa Bertolino ed Angela Cerrato sorelle Allione, domiciliate in Moncalieri, avanti il segretario di quel mandamento a tale oggetto specialmente commesso dal tribunale del circondario di Torino, con sua ordinanza 26 agosto 1862, si esporrà in vendita ai pubblici incanti un corpo di casa posto nel concentrico di Moncalieri, lungo la via Reale Collegio, descritto e coerenziato nella relazione del signor geometra Pietro Villata del 5 novembre corrente, sul prezzo di L. 1420 e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dalla sullodata ordinanza.

Moncalieri, 6 novembre 1862.

Benedetto Reyneri segr. deleg.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del procuratore capo Emilio Spreafico residente in Novara, il signor consigliere presidente di questo tribunale con suo provvedimento 4 corrente, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni proprii di Giovanni Bodotti di Sologno, commettendo allo stesso il sig. giudice Brunati Trotti, ed ingiungeva a tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione ed i titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione al debitore ed ai deliberatarii, con avere fissato il termine di giorni 40 per eseguire tutte le notificazioni ed inserzioni.

Novara, 7 novembre 1862.

Luini Luigi p. c.

REINCANTO.

Il signor Rampini Giuseppe farmacista in Villata, fece l'aumento del sesto sul prezzo di L. 210, 260 e 180, per cui furono con sentenza 27 scorso settembre del tribunale di Novara, deliberati a favore del signor Gaspare Lorenzetti li tre lotti dei beni già proprii della signora Maddalena Macco-Mezzalama.

Fu conseguentemente fissata l'udienza del 28 corrente mese per il nuovo incanto da seguire nanti il prelodato tribunale, sotto le condizioni trascritte nel relativo bando a stampa del 30 scorso ottobre, autentico Picco segretario.

Novara, 7 novembre 1862.

Maderna p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nella subastazione promossa avanti questo tribunale dal signor Curti Achille residente a Parigi, a pregiudicio di Carlo Dellora residente a Biganzolo, comune di Arizzano, mandamento di Intra, interveniva sentenza di deliberamento il 18 ora scorso ottobre ed i beni furono deliberati alli signori Antonio Maria Borgnis di Craveggia ed ingegnere Vittore Caramora d'Intra, al deliberamento dei lotti 1, 3, 4, 5 9, 10, 11, 12, 15, 16, 20, 21, 22 e 23, fu dal signor Rapp Giovanni Battista, fatto l'aumento del sesto e pel nuovo incanto fissata l'udienza delli 29 corrente mese, ore 9 antimeridiane, alli prezzi e condizioni di cui nel relativo bando.

Pallanza, 7 novembre 1862.

Antonio Boglietti sost. Pirani p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giovanni Giacomo Long, residente a San Giovanni di Luserna, contro Malano Bartolomeo di Angrogna, li stabili subastati consistenti in campo, prato, ripa, gerbido, casa e sedime in territorio di Angrogna, regione Rocca-Martin, di are 92 08 esposti in vendita sul prezzo di L. 195, vennero deliberati a favore dello stesso instante Gio. Giacomo Long per il prezzo di L. 380.

Il termine utile per far l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 23 corrente mese.

Pinerolo, 9 novembre 1862.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 17 prossimo dicembre ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti, la cui espropriazione forzata venne ad instanza del signor Chiaffredo Filippone, autorizzato con sentenza del prelodato tribunale delli 14 ora scorso ottobre, a pregiudicio delli Pacchiotti Donigi fu Onorato debitore principale, e Camillo Pacchiotti fu Antonio terzo possessore, tutti residenti sulle fini di S. Secondo.

L'asta sarà aperta sul prezzo dall'instante offerto, cioè di L. 100 quanto al 1 lotto, di L. 120 quanto al lotto 2, di L. 2860 quanto al 3 lotto, e di L. 1210 quanto al 4 lotto, e saranno deliberati all'ultimo e migliore offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 31 spirato ottobre, autentico Gianda sost. segr., visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

In territorio di San Secondo, reg. Ruata della Chiesa, alli num. di mappa 27 e 28, casamenti ed orto, della superficie di are 08, 92.

Lotto 2.

Ivi, regione Sabbioni ossia Cardera, casa, martinetto ed orto, alli numeri di mappa 2372, 2373, di are 17, 30.

Lotto 3.

1. Ivi, regione Fossi dei Cardoni ossia della Chiesa, alli num. di mappa 369, 370, casa, corte ed orto, di are 37, 81.

2. Ivi, stessa reg., alli numeri di mappa 362, 363, alteno e bosco, di are 58, centiare 53.

3. Stessa regione, alli numeri di mappa 365, 366, alteno e vigna, di are 67, centiare 62.

4. Ivi, regione Crosetto, alli numeri di mappa 378, 379, campo ed alteno, di are 47, 32.

Lotto 4.

1. Ivi, regione Prati Secchi ossia Chiavandera di Baraudo, al numero di mappa 2481 parte, prato della superficie di are 44, cent. 47.

2. Ivi, stessa regione, a parte dello stesso num., prato di are 19, 19.

3. Ivi, reg. Comba, al num. di mappa 755, campo di are 40, 80.

4. Ivi, stessa regione, al n. di mappa 759, alteno di are 27, 80.

5. Ivi, regione Bosco del Gatto ossia Fogliassone, al numero 1673 di mappa, bosco di are 119, 16.

Pinerolo, 2 novembre 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza del cav. ingegnere Gaetano Bay di Torino ed a pregiudicio di Michele Antonio Giacinto Serratrice di Racconigi, questo tribunale del circondario deliberò con sentenza d'oggi il fabbricato da questo posseduto in detto luogo di Racconigi, numero di mappa 460, sezione E, di are 16 di superficie, a favore di Domenico Alborno di Racconigi, al prezzo di L. 10100 su quello d'asta di L. 10000.

Il termine per gli aumenti del sesto o mezzo sesto, scade al 22 del corrente mese.

Saluzzo, 7 novembre 1862.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 29 corrente mese di novembre al mezzodì preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza delli signori Rovasenga Felice e Luigia, assistita ed autorizzata questa dal di lei marito Carlo Grazzano, dimoranti il primo a Torino e gli altri due a San Germano, vengono subastati in pregiudicio dalla signora Talucchi Francesca vedova Roggero, domiciliata a Santhià.

Detti beni stabili vengono posti all'incanto in sette distinti lotti al prezzo per essi offerto in aumento di L. 350 per cadun lotto quanto ai primi sei lotti e di L. 403 quanto al settimo lotto, e sulla base di tale aumento saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 8 novembre 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.